



PICCOLI ARTISTI CRESCONO

Continuando l'osservazione giornaliera dei bambini, L' ARTE assume un ruolo centrale durante la giornata scolastica.

L'arte può essere vista come il racconto delle conoscenze e dei sogni dell'infanzia dove il colore e la materia sono l'anima del bambino-artista che interpreta la realtà osservata e immaginata.

L'arte coinvolge tutti i sensi del bambino e ne rafforza le competenze cognitive, socio-emozionali e multisensoriali.

Di seguito si presenta il percorso che i bambini hanno vissuto, e stanno ancora vivendo, da protagonisti grazie anche al contributo di un loro compagno.

*«LA CREATIVITA' E' SENZA DUBBIO LA RISORSA
UMANA PIU' IMPORTANTE.
SENZA CREATIVITA' NON CI SAREBBE PROGRESSO E RIPETEREMMO
SEMPRE GLI STESSI SCHEMI»
(Edward De Bono)*



Un giorno in assemblea Lorenzo mostra ai compagni il quadro realizzato a casa con il papà e spiega loro il procedimento.



«Lo sapete che ho fatto un quadro e l'ho regalato alla Claudia? La mamma mi ha comprato la tela e i colori. Poi con i pennelli ho disegnato un arcobaleno con il cielo e il sole. Quando si sono asciugati i colori, insieme al papà, ho messo il lucido. E quando il lucido si è asciugato, l'ho portato a scuola. Sono quasi un ARTISTA come il mio papà».

Insieme cerchiamo di capire il significato della parola ARTISTA.

I bambini iniziano a fare ipotesi:

- E' una persona – dice Gabriele S.
- Fa i disegni – aggiunge Aurora
- Usa i colori e i pennelli – specifica Nicolas
- Usa anche i fogli – continua Tommaso



Sul vocabolario cerchiamo il significato.

ARTISTA= persona che opera nel campo dell'arte

Siccome la spiegazione trovata non ha aiutato molto, qualcuno suggerisce di cercare sul computer se ci sono altre indicazioni.

Sul pc troviamo un'altra definizione che aggiunge nuove informazioni.

«Una persona viene considerata un artista quando dimostra una capacità creativa e un talento nel creare opere d'arte. Questo può includere la pittura, la scultura, la musica, la danza, la recitazione o qualsiasi altra forma di espressione artistica».

I bambini intuiscono che una persona può essere un ARTISTA anche in altri settori.

Per rafforzare il concetto di ARTISTA, nella concezione più classica, viene proposta la lettura di un libro: un bambino che utilizza qualsiasi materiale a disposizione nella propria casa per creare opere d'arte.

I bambini si mostrano attenti e incuriositi dalla storia, e anche divertiti quando osservano i capolavori del protagonista sui muri della casa.



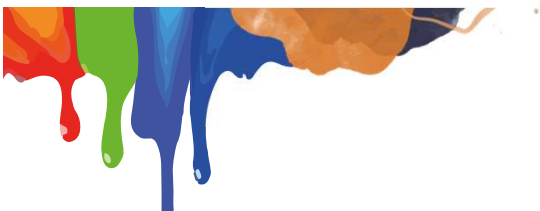
Nei giorni successivi in assemblea i bambini osservano alcuni strumenti e insieme scopriamo i loro nomi e il loro utilizzo, arricchiamo in questo modo il nostro vocabolario lessicale. Lorenzo conosce il nome di alcuni di questi attrezzi del mestiere e condivide il suo sapere ai compagni.



«Questa è la **TELA**, è più grande della mia, ma il mio papà le ha anche più grandi e possiamo disegnarci sopra» ci informa Lorenzo



«Serve per mettere la tela per dipingere» ipotizza Nicolas.
«Sì, si chiama **CAVALLETTO**» precisa Lorenzo.
«Anche questa piccola?» chiede Elena.
«Sarà per le tele più piccole» dichiara Ludovica.



«E' una **VALIGIA** per portare in giro i colori e i pennelli» aggiunge Gabriele R.
«Ma ci sono altre cose. A cosa servono?» chiede Nicolas.

Insieme analizziamo alcuni oggetti.





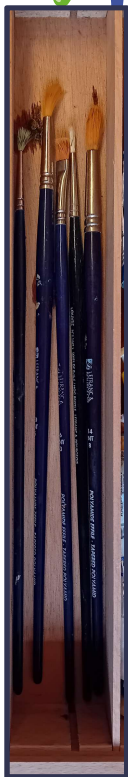
«E' tutta colorata» afferma Ludovica.
«Serve per mettere i colori e mischiarli, ma non mi ricordo come si chiama» dice Lorenzo.
«E' una **TAVOLOZZA**» lo aiuta l'insegnante.
Poi Lorenzo aggiunge: «Il buco serve per mettere il dito e tenerla in mano».



«Sono dei tubetti di colore» dice Tommaso
«Delle tempere» aggiunge Nicolas

L'insegnante prende un tubetto e legge
COLORE A OLIO.

«Anche il mio papà li ha» ci informa Lorenzo.



«Sono i **PENNELLI**»
afferma Ginevra.



«Sembrano dei coltelli» dice
Gabriele S.
«Sono spazzole» precisa Lorenzo.
«Sono spazzole o spatole?»
chiede l'insegnante.
«Ah, sì **SPATOLE**. Mi sono
confuso» si corregge Lorenzo



«E' una lampada?» chiede Nicolas
«Non c'è la lampadina» chiarisce
Gabriele R.
Visto che è un oggetto particolare
l'insegnante spiega che è uno
strumento dove viene messa una
sostanza, la **TREMENTINA**, per
pulire i pennelli.

Ora che abbiamo conosciuto nuovi strumenti e sono state definite alcune caratteristiche dell'artista, i bambini si mettono alla prova utilizzando il materiale a disposizione in classe e iniziano a lasciare delle tracce.



All'inizio sembrano intimiditi e indecisi, poi qualcuno inizia a fare dei segni; infine altri in gruppo condividono lo stesso foglio.

Dal punto di vista emotivo l'arte permette al bambino di accrescere la propria autostima, rafforza la sicurezza nelle proprie capacità e favorisce competenze sociali.



I bambini sono stati liberi di scegliere quale strumento e tecnica di coloritura era per loro congeniale. Qualcuno riprova a utilizzare spazzolini, altri continuano a usare i pennelli. C'è chi sceglie di lasciare traccia con gli acquerelli e chi preferisce dipingere con le tempere.

Dal punto di vista motorio l'arte migliora le funzionalità motorie, favorisce la coordinazione occhio-mano e accresce l'autostima nel saper fare da sé.

Il 21 novembre i bambini ricevono la visita di una signora, Elvezia Cavagna, una concittadina di Bonate Sotto che si occupa proprio di arte.

Il COINVOLGIMENTO di persone del territorio all'interno della scuola, permette ai bambini di ampliare e rafforzare le conoscenze.

Elvezia spiega quale è il suo lavoro e mostra alcuni suoi dipinti, mentre i bambini ascoltano affascinati e incuriositi.

Ci racconta che dipinge opere su tele grandi utilizzando la matita e poi l'acquerello.

Ci dice che realizza delle **SCULTURE CON LA CRETA**.

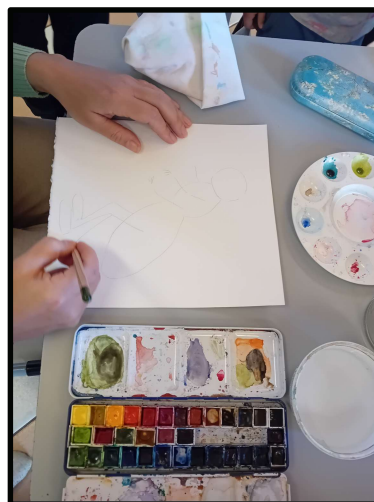
Ci informa che a volte realizza disegni per i libri per bambini, le **ILLUSTRAZIONI**, che servono a mostrare il racconto di un libro e ci mostra dei libri con le immagini realizzate da lei.



Per l'occasione Elvezia regala ai bambini due libri a cui ha partecipato alla realizzazione, con tanto di dedica.



Prima di concludere la mattinata ci mostra come si realizza un disegno con l'acquerello.
Dopo aver preparato l'occorrente e toccato la consistenza del foglio che intendeva utilizzare, spiega passo passo ai bambini le fasi di realizzazione.



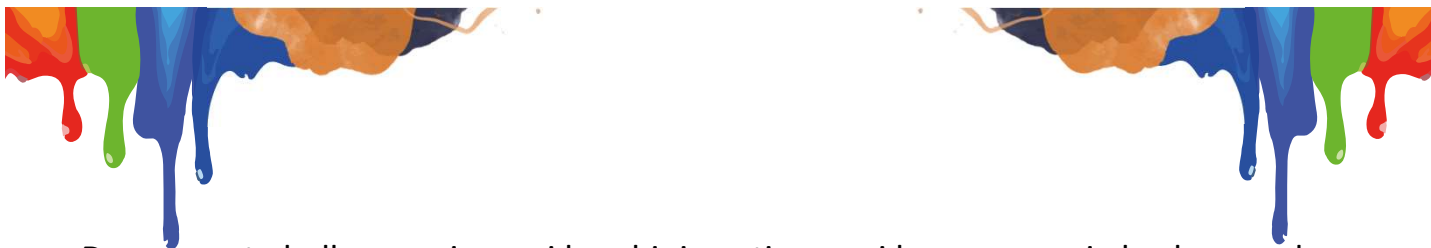
*«Innanzitutto bisogna decidere il disegno. Facciamo una formica, visto che siete formichine? Magari una formica che legge: ho visto che avete tantissimi libri. Con la matita faccio una **BOZZA**, poi una volta definito le linee principali inizio a colorare. Con gli acquerelli si riesce anche a **SFUMARE**, a fare delle zone più chiare.»*



«Infine con una penna possiamo fare il contorno del disegno, ma dobbiamo aspettare che il colore sia asciutto» conclude Elvezia



La mattina termina.
I bambini ringraziano Elvezia per essere venuta nella nostra classe e aver mostrato la sua tecnica, che, ci spiega, può essere differente da un altro ARTISTA.



Dopo questa bella esperienza, i bambini continuano i loro approcci al colore anche attraverso delle scoperte casuali.

Mischiando l'acqua con la curcuma che era nell'angolo della cucina i bambini hanno creato un colore, il giallo, e lo vogliono utilizzare come condimento nelle ricette.

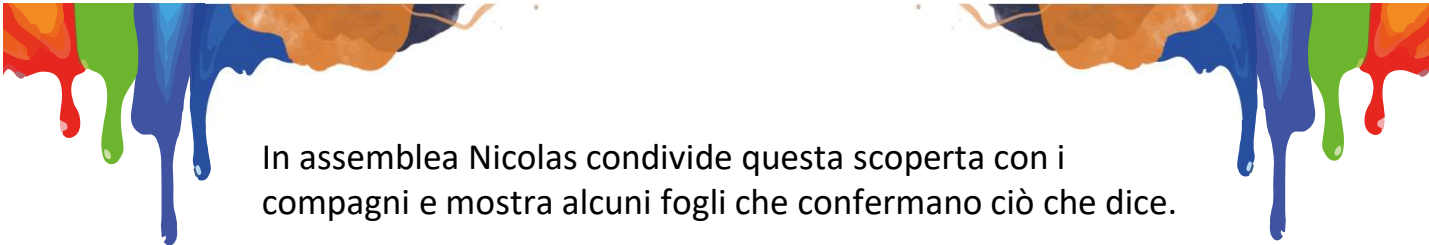
Continuando l'esperimento i bambini deducono che se aggiungono tanta acqua il colore diventa più chiaro, se aggiungono più spezia il colore diventa più scuro.

Quindi creano tanti barattoli con le diverse gradazioni.

Accidentalmente qualche goccia finisce sul tavolo e, utilizzando un fazzoletto per asciugare, ci si accorge che si è colorato.

«Guarda Claudia, il fazzoletto è colorato. Proviamo a colorare sui fogli con l'acqua che abbiamo in cucina?» chiede Nicolas.

Insieme ad altri compagni, Nicolas prova a utilizzare il colore per un disegno. E come per magia sul foglio compaiono linee e tracce di colore al profumo di curcuma.



In assemblea Nicolas condivide questa scoperta con i compagni e mostra alcuni fogli che confermano ciò che dice.

*«Il colore che è stato creato si dice che è un colore **NATURALE**» spiega l'insegnante.*

«Allora creiamo altri colori naturali» dice Lorenzo.

«Possiamo prendere della verdura e schiacciarla» propone Ludovica.

«Anche della frutta» aggiunge Elena.

«Possiamo prendere anche le spezie» incalza Gabriele R.

Il gruppo pensa e concorda quali colori realizzare e che materie naturali usare.

Per il verde l'insalata o il basilico.

Per il rosso la fragola o la barbabietola.

Per il bianco la farina.

Per l'arancione le carote.

Per il marrone il caffè o il cioccolato.

Per il nero, il blu e l'azzurro non riescono a trovare qualcosa in natura che possa far realizzare loro il colore.

«Ma le usiamo tutte insieme?» chiede Yahya

«Meglio di no, non riusciamo a fare i colori tutti lo stesso giorno» risponde Lorenzo.

Nei giorni seguenti vengono proposti ai bambini elementi naturali per verificare se davvero si possono realizzare colori utili per dipingere. Si inizia con la barbabietola e il basilico.



I bambini utilizzano i propri sensi per identificare le caratteristiche dei singoli elementi naturali: osservano, toccano, annusano.

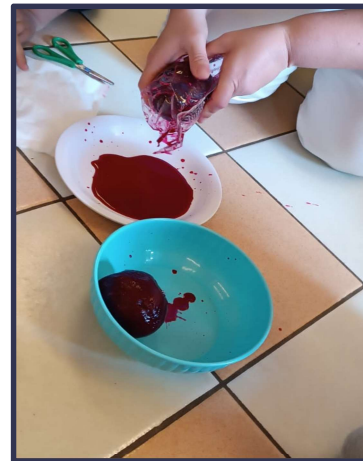
In assemblea i bambini verbalizzano alcune differenze visive e tattili:

- la barbabietola è rotonda, un po' dura un po' morbida, è bagnata dal succo ed è liscia
- il basilico è sottile, morbido e asciutto.

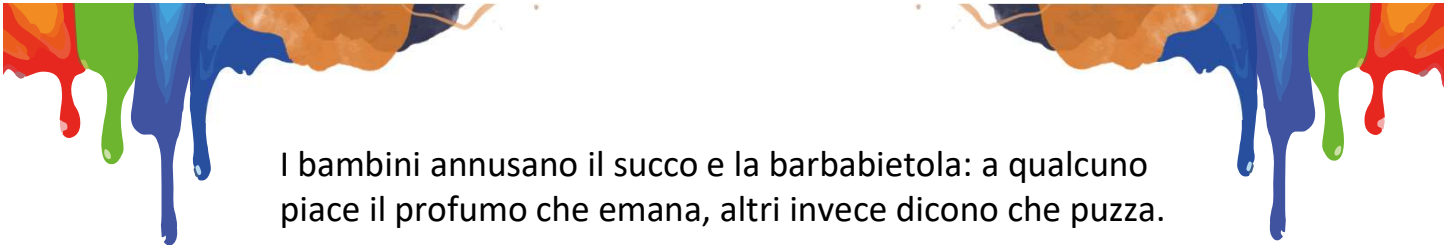
I bambini si accordano con quale alimento iniziare a lavorare: si parte con la barbabietola.

Alessandro si è accorto che nella confezione c'è del succo e chiede ai compagni dove mettere la barbabietola quando la si apre per non sporcare il pavimento.

Tommaso propone di utilizzare un piatto per raccogliere il succo e Ludovica invece dice di prendere una ciotola per la barbabietola.



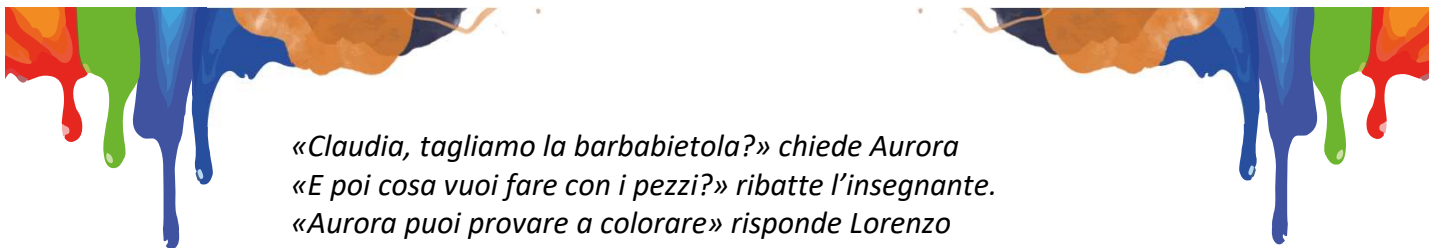
Dal punto di vista cognitivo l'arte sviluppa capacità di PROBLEM SOLVING, elabora prospettive multiple (come e perché) e permette al bambino di pensare CON e ATTRAVERSO le immagini.



I bambini annusano il succo e la barbabietola: a qualcuno piace il profumo che emana, altri invece dicono che puzza.

Successivamente si predispone il succo in un barattolo e i bambini si mostrano desiderosi di provare a verificare se si riesce a dipingere.





*«Claudia, tagliamo la barbabietola?» chiede Aurora
«E poi cosa vuoi fare con i pezzi?» ribatte l'insegnante.
«Aurora puoi provare a colorare» risponde Lorenzo*

I bambini continuano a sperimentare in vari modi l'utilizzo dell'alimento...



...E al termine dell'esperienza ci si ritrova in assemblea e si tirano le fila: si può utilizzare tutta la barbabietola per colorare di rosso acceso, quasi fucsia. Si decide di conservare l'alimento e di utilizzarlo nei giorni seguenti.



Si prosegue con il basilico. Quando si apre la confezione i bambini annusano e concordano tutti che ha un buon profumo.

«Ma questo non ha il succo. Come facciamo a colorare?» chiede Rejan

I bambini iniziano a fare ipotesi:

«Lo tagliamo in pezzi piccoli» propone Tommaso

«Lo cuociamo, lo diamo a Ester (la cuoca) che lo mette nell'acqua così fa il succo» interviene Lorenzo.

«Lo schiacciamo con ...quella cosa che ha il martello, quello che c'è in cucina» aggiunge Alessandro

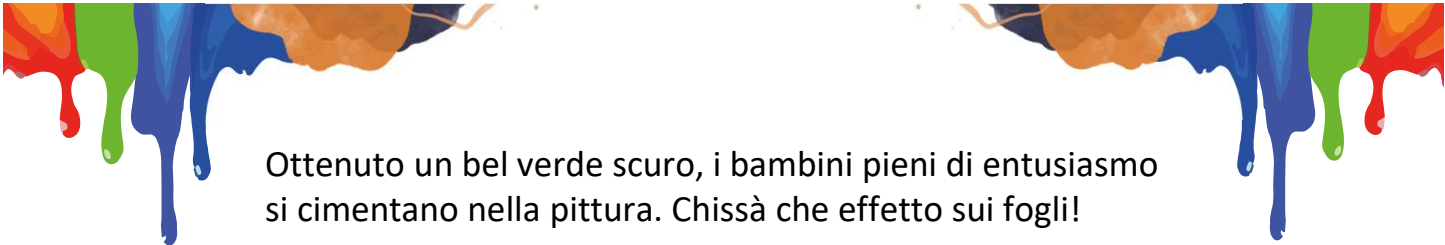
«Si chiama PESTELLO» dice Elena

«Si chiama MORTAIO» precisa Lorenzo

«Sì, usiamo quello, lo schiacciamo con un po' di acqua e facciamo il succo» interviene Ludovica



Dopo aver concordato il da farsi, i bambini cercano di ottenere il colore collaborando un po' per uno a schiacciare il basilico.



Ottenuto un bel verde scuro, i bambini pieni di entusiasmo si cimentano nella pittura. Chissà che effetto sui fogli!

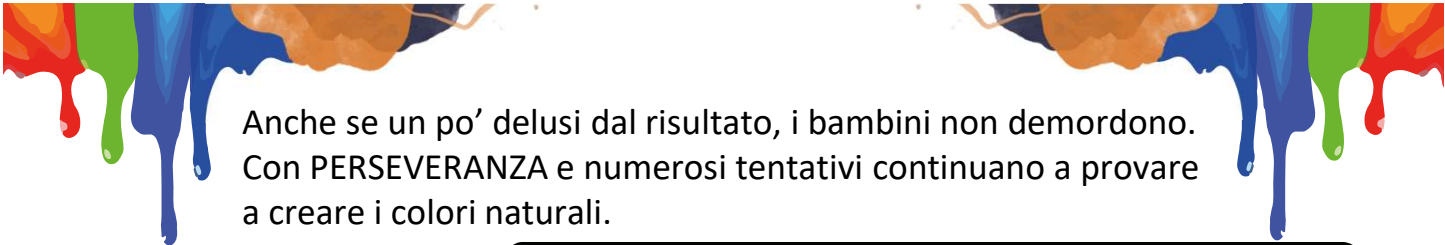


Il risultato è differente rispetto all'esperienza della barbabietola: il colore è poco visibile sul foglio.

«Ma non si vede» dice Ginevra

«Sembra di usare gli acquerelli. Forse c'è troppa acqua» ipotizza Elena

«Magari dovevamo usare un'altra verdura verde» pensa Alessandro



Anche se un po' delusi dal risultato, i bambini non demordono.
Con PERSEVERANZA e numerosi tentativi continuano a provare
a creare i colori naturali.

**Le grandi cose non si realizzano con la forza, ma con la
perseveranza (S. Johnson)**

Si prosegue con il marrone. In classe si propone il barattolo di cacao in polvere e con i sensi si osserva il prodotto elencando alcune caratteristiche che lo differenziano dai precedenti alimenti: profuma di cioccolato, è come la farina ma marrone, è morbida e sporca un poco le mani se la si prende tra le dita.
Poi si pensa a come ottenere il liquido per dipingere.

«Facciamo come con il basilico, ma ci aggiungiamo poca acqua» propone Ludovica.

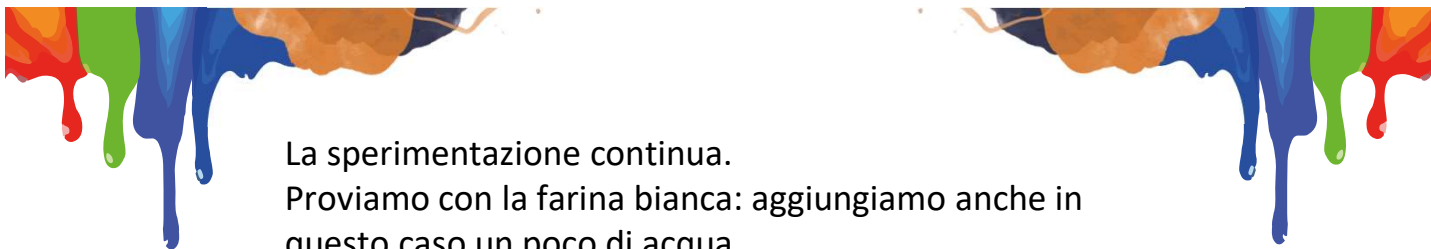
«Facciamo la cioccolata. A casa la mamma mette il latte e poi lo fa scaldare. Lo facciamo?» chiede Gabriele R.

«Con il latte la cioccolata risulta più buona, ma non abbiamo il latte» precisa l'insegnante

«Allora non possiamo berla. Usiamo acqua e cacao» aggiunge Nicolas.

Dopo aver creato il colore i bambini dipingono e il risultato è visibile ai loro occhi.

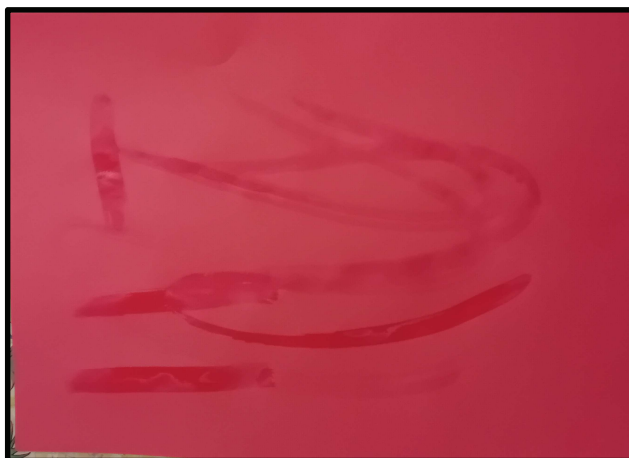


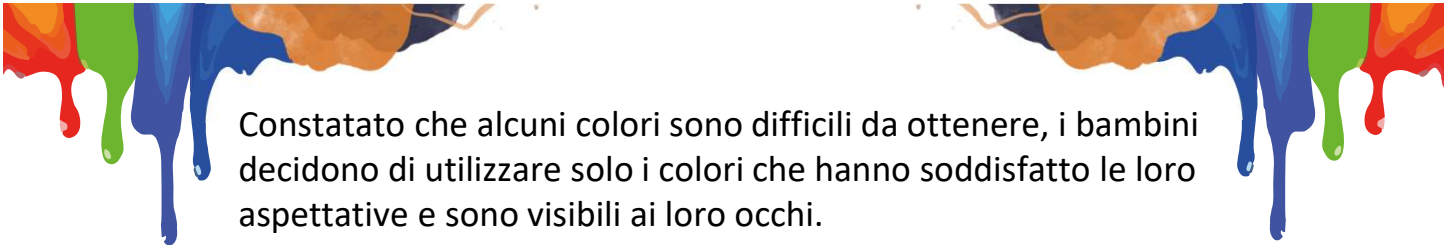


La sperimentazione continua.
Proviamo con la farina bianca: aggiungiamo anche in
questo caso un poco di acqua.

*«Non possiamo colorare sul bianco con il bianco perché non si vede» puntualizza Nicolas
«Prendiamo dei fogli colorati come quello azzurro che abbiamo usato per le stelle» propone
Ludovica
«O del cartoncino» aggiunge Gabriele S.*

Ma come per il verde, il risultato è non è quello aspettato: il colore non si vede, il
pennello lascia solo una traccia bagnata e nient'altro.





Constatato che alcuni colori sono difficili da ottenere, i bambini decidono di utilizzare solo i colori che hanno soddisfatto le loro aspettative e sono visibili ai loro occhi.



La curcuma per il giallo (o l'arancione se uso tanta spezia).

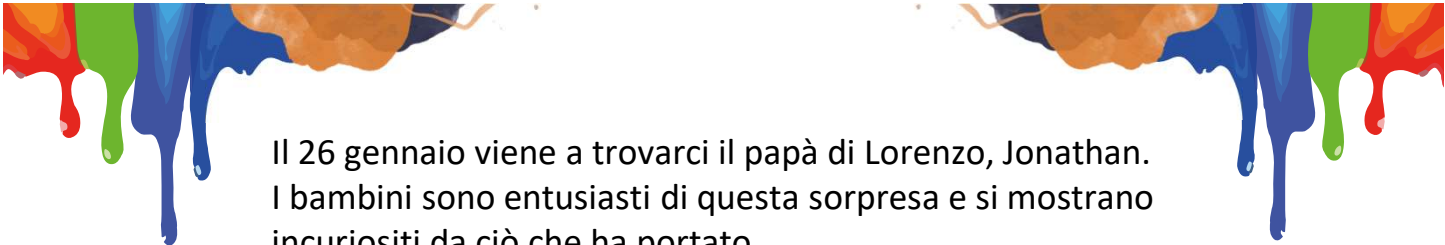


La barbabietola per il rosso.



Il cacao per il marrone.

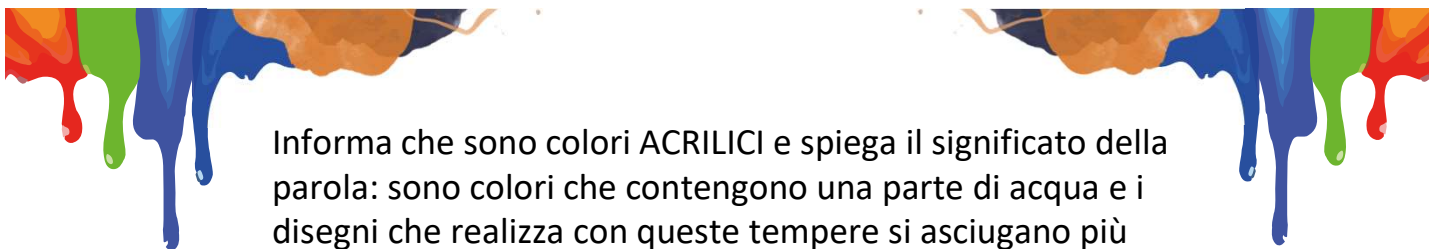




Il 26 gennaio viene a trovarci il papà di Lorenzo, Jonathan.
I bambini sono entusiasti di questa sorpresa e si mostrano incuriositi da ciò che ha portato.

Spiega ai bambini il perché della sua visita e mostra gli strumenti e i materiali che utilizza quando dipinge.
I bambini riconoscono le tele, la tavolozza (anche se è diversa da quella di legno vista nella valigia), le spatole, oltre ai colori e ai pennelli.
Jonathan racconta ai bambini che utilizza solo alcuni colori e che con quelli riesce a creare tutti gli altri colori, sono i colori principali (PRIMARI).
Ecco il bianco, il nero, il giallo, il magenta (rosso) e il blu.





Informa che sono colori ACRILICI e spiega il significato della parola: sono colori che contengono una parte di acqua e i disegni che realizza con queste tempere si asciugano più velocemente rispetto ai colori ad olio.

Chiede poi ai bambini che colori utilizzare per creare gli altri colori.

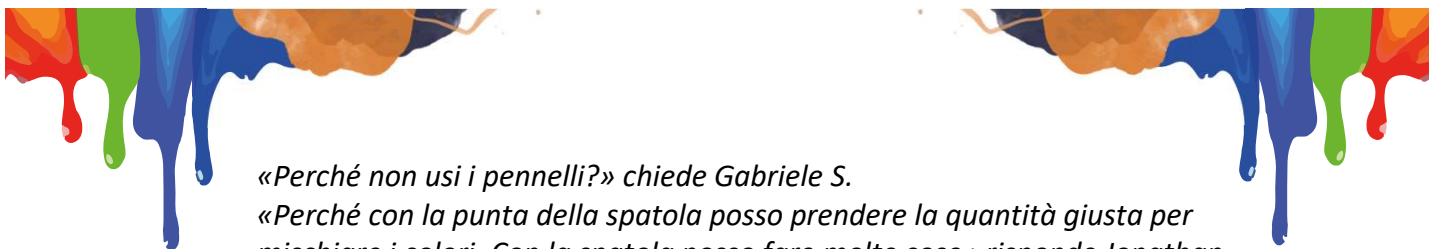
«Se devo fare l'arancione che colori mi servono? Quali mischio tra loro?»

« Serve il giallo e ...il rosso» risponde Gabriele R.

« invece con il giallo e il blu facciamo il verde» aggiunge Nicolas

Utilizzando le spatole, Jonathan mostra i colori SECONDARI.

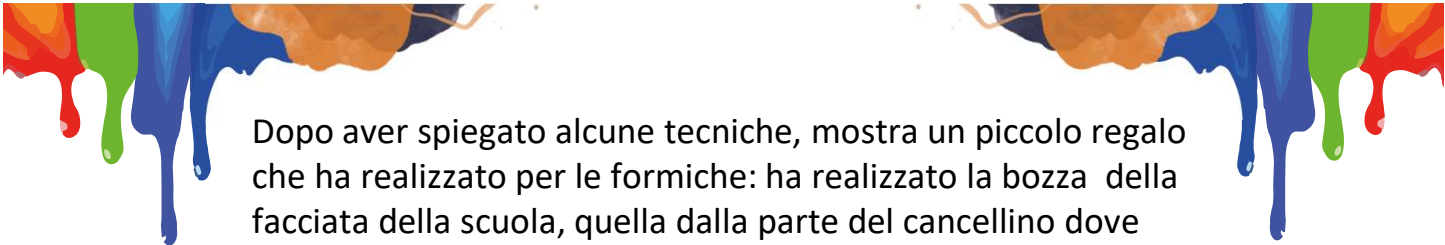




*«Perché non usi i pennelli?» chiede Gabriele S.
«Perché con la punta della spatola posso prendere la quantità giusta per
mischiare i colori. Con la spatola posso fare molte cose» risponde Jonathan.*



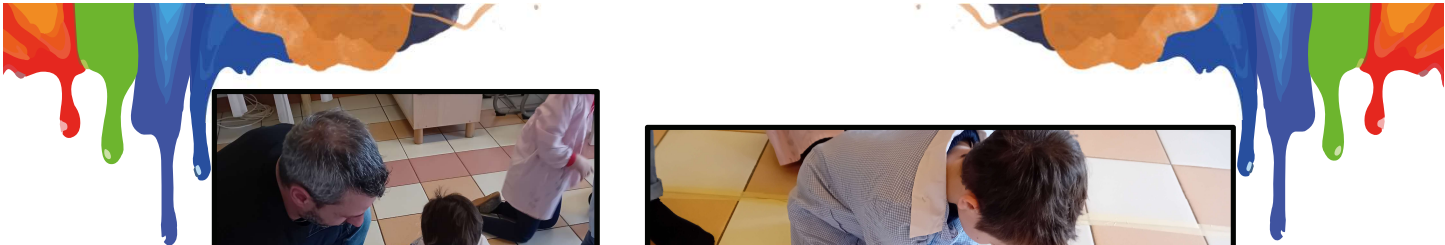
E mostra ai bambini come creare linee con il profilo della lama della spatola, come allungare il colore verso destra o sinistra. Spiega anche come ottenere l'effetto della chioma degli alberi picchiettando il colore con la punta della spatola, o come lasciare un po' di colore per creare spessore.



Dopo aver spiegato alcune tecniche, mostra un piccolo regalo che ha realizzato per le formiche: ha realizzato la bozza della facciata della scuola, quella dalla parte del cancellino dove entrano le insegnanti.

Invita poi i bambini a partecipare alla coloritura della tela e con entusiasmo e un po' di pazienza i piccoli artisti si preparano a dipingere.







E mentre qualcuno prova nuove combinazioni di colori, la mattina volge al termine.

I bambini ringraziano il papà di Lorenzo per le nuove informazioni ricevute con un abbraccio e lo salutano.

Ci saranno altre fantasiose novità che incontreranno questi giovani provetti artisti?...